



Saluti di Natale 2020

Classe 2A Scuola Primaria "Giovanni XXIII"

La classe 2A della Scuola Primaria “Giovanni XXIII” ha pensato di realizzare, per i saluti di Natale, una poesia.

La poesia nasce da alcune riflessioni avvenute in classe riguardanti tre argomenti: l’amore, il Natale, la gentilezza. Tali argomenti sono stati affrontati in classe attraverso il “Progetto per Crescere” che gli alunni portano avanti da un anno e mezzo.

È stato chiesto ad ogni alunno di definire e dare un significato soggettivo alle parole: AMORE, GENTILEZZA e NATALE. Ciascuno ha espresso una propria idea; le frasi poi sono state assemblate per “costruire” una poesia in rima.

La poesia si intitola “Abbraccio” proprio perché l’abbraccio è il gesto e il desiderio più grande che i bambini hanno espresso all’unisono. Tornare alla normalità, tornare a giocare insieme, potersi guardare di nuovo in faccia da vicino; poter toccare di nuovo lo stesso gioco, sorridere e ammirare il sorriso altrui.

ABBRACCIO

Per farvi gli auguri di Natale,
non volevamo leggervi la solita poesia banale!
Volevamo essere noi a raccontare
e farvi sentire che il nostro cuore può parlare.
Così ci siamo messi a scrivere di gentilezza,
d'amore, Natale e desideri nella loro interezza.

Ora chiudete gli occhi voi,
aprite la mente, ascoltate con noi
perché vi condurremo nel nostro mondo incantato
dove siamo sicuri che da piccolo anche tu sei stato....

Natale è un albero addobbato
pieno di luci e finemente decorato;
è un piccolo presepe
è il compleanno di chi lo preside.
Nasce un bambino che sarà re a tutto tondo,
ma invece della guerra darà pace al mondo.
È un giorno di festa molto speciale
perché la notte arriva Babbo Natale.
È svegliarsi la mattina e scartare i regali,
giocare con la neve indossando guanti e stivali!

L'amore, come il Natale, vuol dire famiglia
è una dolce coccola che sa di vaniglia.
È il sentimento più forte di tutti

un dono, un bacio, un'emozione bella da matti!
Amare è non volersi lasciare più quando si deve andar
via
perché di lacrime ne lascia la scia.
È sopportarsi, volersi bene...un mucchio di panna,
...è come il dolce abbraccio della mamma!

L'amore insegna a curarsi degli altri
e quando si è gentili, insegna a rispettarci.
Perché la gentilezza è come una stella che viene dal
cielo
se splende nel tuo cuore, sei fortunato davvero!
Però si può anche imparare dicendo
"grazie, per favore.." e via discorrendo.
"Non voglio più darti fastidio
per evitare ogni dissidio
giocare con te senza litigare
ma capire dove non devo più sbagliare."
Gentilezza è anche un biglietto con dolci pensieri
per comunicarti che ti voglio bene più di ieri.
Desidero starti accanto ad ascoltare,
ma questo è un brutto momento e vicini non si può
stare!

Ma a Natale, sognare e desiderare è usanza
perché quella Santa notte, si sa, è anche speranza!
C'è chi vorrebbe stare di più con suo fratello
o chi con la famiglia passare un Natale più bello.

Tutti però abbiamo un desiderio comune
che legheremo ad un palloncino con una fune.
Lo vogliamo gridare forte ad una sola voce
e speriamo che questo si realizzi veloce
“Sparisci brutta pandemia,
vogliamo fortemente che tu vada via!
Ci manca giocare, toccarci e starci vicini
perché è così che stanno di solito i bambini!
Vorremmo abbracciare le nostre maestre
che non possono più accarezzare le nostre teste.

Natale, amore, gentilezza, desiderio
potremmo tradurle in un solo gesto vero:
ABBRACCIO è segno e parola chiave
nessuna ha senso o suono più soave!”

I BAMBINI DELLA 2A SCUOLA PRIMARIA “GIOVANNI XXIII”